

## Soluzione superiore/superiore avanzato es.21:

### Dopo l'abiura Galileo aggiunse sottovoce: "Eppur si muove"

Nel 1633 Galileo **fu condannato** dal tribunale dell'Inquisizione perché **sosteneva** che la Terra ruotasse attorno al Sole (e non il contrario). In procinto di recarsi a Roma per il processo, lo scienziato **scrisse** una lunga lettera all'amico Elia Diodati definendo il libro in cui **spiegava** le sue teorie (il Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo) "esecrando e più pernicioso per Santa Chiesa che le scritture di Lutero e Calvino". **Era** quindi del tutto consapevole della gravità della situazione e del pericolo a cui lo **esponevano/avevano esposto** le sue scoperte.

La Storia ci **racconta** che Galileo non **fu condannato** a morte perché **accettò** di abiurare, cioè di disconoscere le sue intuizioni scientifiche e di ristabilire la verità voluta dalla Chiesa. **Risulta** però difficile credere che – come **vuole** la tradizione – in un clima di tale ostilità (che pochi anni prima **aveva condotto** al rogo il filosofo Giordano Bruno) Galileo si azzardasse a soggiungere, seppur sottovoce, la frase "Eppur si muove", riferendosi alla Terra. E infatti non **andò** così: questa ricostruzione **fu inventata** nel 1757 dal giornalista Giuseppe Baretto, che **scrisse** un'antologia in difesa dello scienziato. **Fu** lui a dipingere Galileo più audace e temerario di quanto non fosse stato in realtà.